

È UNA DELLE IPOTESI SUL TAPPETO PER SUPERARE L'OPPOSIZIONE DELLA SINISTRA RADICALE ALLA QUOTAZIONE

FINCANTIERI, SPUNTA LA GOLDEN SHARE

(Bassi a pag.2)

È UNA DELLE IPOTESI SUL TAPPETO PER SUPERARE I VETI DELLA SINISTRA RADICALE ALLA QUOTAZIONE

Golden share per l'ipo Fincantieri

I poteri speciali del tesoro potrebbero aiutare a convincere i sindacati che il controllo rimarrà saldamente nelle mani dello stato. Ma poi ci sarebbe da passare l'esame di Bruxelles. Il 100% della controllata Fintecna valutato oltre 1 miliardo di euro

DI ANDREA BASSI

Per risolvere l'impasse sulla quotazione di Fincantieri, il governo potrebbe tirare fuori un asso dalla manica: la golden share. Insomma, inserendo i poteri speciali riservati allo stato nella controllata di Fintecna, Romano Prodi potrebbe riuscire a superare le baricate sulle quali sono saliti i sindacati preoccupati dalle conseguenze dell'eventuale ipo. E che l'ipotesi sia sul tavolo, lo confermano anche le parole del sottosegretario all'economia, Massimo Tononi, ascoltato in una recente audizione in commissione trasporti alla camera, quando aveva definito ancora «virtuale» lo scenario della quotazione in borsa. «Va osservato», ha spiegato Tononi, «che si potrebbe pensare, sempre in questo scenario virtuale, di inserire nello statuto i poteri previsti dalla legge numero 474 del 1994, quelli della cosiddetta golden share, pur con tutti gli elementi di delicatezza che questo comporta nei confronti di Bruxelles».

Del resto, con una garanzia del genere i veti dei sindacati all'ipo potrebbero cadere. Durante l'incontro di due fa giorni con il presidente della camera Fausto Bertinotti, non tutti i rappresentanti nazionali del settore cantieristi-

ca di Cgil, Cisl e Uil avevano del tutto bocciato l'ipotesi dello sbarco in borsa. «La quotazione», aveva spiegato a Bertinotti Mario Ghini della Uil, «per il sindacato non è un tabù», a patto però, aveva aggiunto, che lo stato mantenga il controllo di Fincantieri. Anche perché la società

deve in qualche modo fare cassa per finanziare i suoi piani di investimento che sono ambiziosi, visto che l'azionista Fintecna, per statuto, non può ricapitalizzare la controllata.

Solo per i prossimi tre anni per gli investimenti, le risorse necessarie sarebbero quantificate in 800 milioni di euro, 550 dei quali legati all'innovazione e al rafforzamento del business. Soldi per i quali esistono solo pochi modi per reperirli: debito, ricapitalizzazione del tesoro (quasi una chimera), ipo o ingresso di nuovi soci finanziari o industriali. Ma quanto potrebbe incassare Fincantieri con la quotazione? Secondo le stime citate dallo stesso Tononi durante la sua audizione alla camera, i report parlano di oltre 1 miliardo di euro per il 100% della società. Dunque collocandone il 70% e mantenendo il 30 (che basta per il controllo) si incasserebbero 700 mln. (riproduzione riservata)

